Salesiani
DON BOSCO
PIEMONTE V. D'AOSTA

ISPETTORI
Don Leonardo Mancir

- **A confratelli e laici corresponsabili di Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania**

Carissimi/e,
un saluto cordiale a tutti voi.

Vi scrivo da San Benigno, mentre ascolto il vociare dei ragazzi in cortile e sto per concludere la Visita ispettoriale. Non intendo parlarvi delle attività di questa bella comunità ed opera, però. Il tempo ed il luogo sono propizi per affrontare altri due argomenti: l'Avvento ormai prossimo – inizia sabato 2 dicembre - , ed il *Sogno dei 10 diamanti*, che proprio in questa casa Don Bosco ha vissuto nella notte tra il 10 e l'11 settembre del 1881, mentre erano in corso gli esercizi spirituali per i confratelli.

Forse questo sogno è poco conosciuto dai laici: mentre vi invito ad una lettura completa prendendo il testo contenuto in Memorie Biografiche XV, pp 183-187 (ma rintracciabile facilmente anche su internet), dico sinteticamente che Don Bosco sogna di trovarsi insieme con i direttori salesiani di fronte ad un personaggio misterioso – modello de *La Pia Società Salesiana quale deve essere* – che porta attaccati al mantello che lo avvolge 5 diamanti sul petto/spalle (fede, speranza, carità, lavoro e temperanza) e 5 diamanti sulla schiena (castità, povertà, obbedienza, premio e digiuno); il diamante della carità è posto al centro del petto e quello dell'obbedienza è posto al centro della schiena. In un secondo momento lo stesso personaggio appare con il mantello privato dei diamanti; al loro posto si vedono dei tarli, simbolo dei vizi opposti alle virtù precedentemente indicate; tale scena rappresenta *La Pia Società Salesiana quale corre pericolo di diventare*. Il sogno si conclude con l'apparizione di un giovane, presumibilmente una figura angelica, che offre ai presenti alcune riflessioni relative al sogno.

Solo 3 anni dopo, nel 1884, nella Lettera da Roma Don Bosco esorterà i salesiani a rimanere fedeli al carisma così come questo era stato vissuto nelle sue origini a Valdocco.

Sono passati tanti anni da quel sogno, 142 per l'esattezza, e la Congregazione salesiana ha continuato a camminare nella fedeltà a Don Bosco, estendendosi in tante parti del mondo. Inutile negare però che il pericolo di snaturare il carisma delle origini è sempre presente. Abbiamo bisogno di verificarci costantemente per capire se la nostra vita e missione di consacrati, che nel frattempo si è arricchita della presenza e condivisione di tantissimi laici

corresponsabili, continua ad essere quella che Don Bosco, spinto dallo Spirito e per intercessione di Maria, ha inaugurato a Valdocco intorno alla metà del XIX secolo.

Se il CG29 ha tra i suoi nuclei di riflessione l'*Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano*, ed il Rettor Maggiore in ACG 441 come primo impegno ci ricorda il seguente: *Come credenti conquistati da Dio fissiamo il nostro sguardo nella vita consacrata salesiana incentrata in Gesù Cristo*, vuol dire che il tema sollevato dal sogno dei 10 diamanti è decisamente attuale, anche oggi!

La necessità di verificarci ci spinge ad utilizzare bene quelle occasioni, quali i tempi forti, che il cammino dell'Anno liturgico mette a nostra disposizione. L'Avvento mi pare realmente un tempo propizio anche per cominciare la verifica della nostra identità di salesiani consacrati. Le comunità salesiane iniziano ad entrare nel tema capitolare attraverso le elezioni dei delegati al Capitolo ispettoriale; ma contestualmente possono approfondire l'ultimo numero degli Atti del Consiglio Generale, che sviluppa le tracce di riflessione sui temi proposti per il CG29. Tale riflessione potrà proseguire opportunamente nel mese "salesiano" di gennaio, e poi, anche attraverso i materiali che il Regolatore invierà alle comunità, convergerà ad aprile nelle giornate dedicate al capitolo ispettoriale.

La riflessione sull'identità della nostra consacrazione salesiana potrà senz'altro essere arricchita dai bei video di presentazione dei 12 articoli costituzionali sullo spirito salesiano che stanno arrivando nelle comunità; dice a questo proposito il personaggio celeste che entra in campo prima della conclusione del Sogno dei 10 diamanti: *Ascoltate bene e intendete. La meditazione del mattino e della sera sia costantemente sull'osservanza delle Costituzioni. Se ciò farete, non vi verrà meno giammai l'aiuto dell'Onnipotente*.

L'Avvento è tempo di attesa; è tempo di ricerca umile, gioiosa, credente; occasione per sperimentare una relazione sempre più profonda, intima, totalizzante, con il Dio che si incarna in Gesù di Nazareth. E i consacrati vengono definiti "cercatori di Dio". Certamente, più ci immergiamo in Cristo, più capiamo chi siamo noi. E questo vale non solo per i consacrati, ma anche per tutti i *christifideles laici*.

Nel Sogno dei 10 diamanti ad ogni diamante è collegata una frase, scritta su uno dei raggi che la singola gemma emana; per il diamante della Speranza, virtù tipica del tempo di Avvento, troviamo scritto: *Sperate nel Signore, non negli uomini. I vostri cuori siano sempre intenti a conquistare la vera gioia*. Mi pare un buon viatico per questo Avvento: concentriamo il nostro sguardo, il nostro cuore,

la nostra mente, la nostra volontà, le nostre azioni, sulla vera gioia, su Gesù, il sempre veniente: che è venuto nel Natale, che verrà alla fine dei tempi, che viene ogni giorno nei ragazzi che incontriamo e a cui siamo chiamati a consegnare l'annuncio evangelico della Salvezza.

Buon tempo di Avvento allora, buona attesa/ricerca di Gesù. E buona festa, ormai vicinissima, del compleanno dell'Opera salesiana, la festa dell'Immacolata. Maria di Nazareth, protagonista dell'Avvento, accompagni il nostro cammino incontro al Bambino di Betlemme, Signore della Storia e rivelatore del senso profondo di ogni vita.

Un abbraccio fraterno in Don Bosco

San Benigno, 30 novembre 2023

don Leonardo Mancini
Ispettore ICP